



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

09/06/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/06/09

- (Corriere Adriatico) Aerdorica, multa choc dalla Finanza Rilevate irregolarità per 10 milioni (pag.1)
(Corriere Adriatico) «Un modello di sviluppo sovralocale» (pag.3)

FERMO

2017/06/09

- (Corriere Adriatico) Nasce il Progetto Wobuvet di Erasmus Delegazione alla Camera di Commercio (pag.4)
(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Nuovi asfalti, la Provincia c'è (pag.5)
(Corriere Adriatico) AMANDOLA Contrordine, i Sibillini ancora attirano I turisti in arrivo anche dall'Australia (pag.6)

MACERATA

2017/06/09

- (Il Resto del Carlino) BANCA MARCHE Esuberi e filiali, scenari da brividi Centro direzionale a rischio tagli (pag.8)

NAZIONALE

2017/06/09

- (Il Messaggero) Calenda rassicura: «L'Iva non aumenterà e sui voucher la questione non è chiusa» (pag.9)

Aerdorica, multa choc dalla Finanza Rilevate irregolarità per 10 milioni

Doccia fredda dopo la verifica sui conti: nel mirino soprattutto le spese della gestione Morriale

ANCONA La stangata. La chiusura della verifica fiscale da parte della polizia tributaria della Guardia di Finanza nei confronti di Aerdorica ha portato alla conseguente emissione di cartelle con multe salatissime a causa di irregolarità individuate nei conti analizzati, e cioè quelli degli ultimi 5 anni.

Le sanzioni

Una stangata che sembrerebbe aggirarsi intorno ad una cifra sull'ordine dei 10 milioni di euro – forse qualcosa di più – e che smorza in parte gli entusiasmi per il parere favorevole dell'Ue sul prestito ponte da 7,28 milioni di euro, necessari alla società gestore del Sanzio per stralciare i debiti più pericolosi, e cioè quelli con i fornitori e con le

Ora l'amministratore Massei dovrà valutare con la Regione come ammortizzare il colpo

banche. Le sanzioni all'azienda, a quanto sembra, sarebbero dovute in particolare all'era Morriale, ma le irregolarità potrebbero estendersi anche a periodi successivi. Ora l'attuale Amministratore unico, Federica Massei, dovrà valutare con la Regione un piano per ammortizzare il colpo.

Le passate gestioni

Che i conti ad Aerdorica non sempre tornino non è una novità, ed i circa 40 milioni di euro di debiti ne sono la prova provata. Inoltre, l'ex dg Marco Morriale è stato già condannato in primo grado a tre anni di reclusione per peculato ed anche sull'epoca Belluzzi è stata gettata un'ombra dall'esposto alla Corte dei conti e, per conoscenza, alla Procura di Ancona, fatto dal cda che lo ha succeduto, composto dall'Ad Andrea Delvecchio, dal presidente, Lorenzo Catraro e dalla stessa Masei. L'esposto farebbe riferimento, in particolare, alle consulenze affidate dall'ex Ad di Aerdorica, Giovanni Belluzzi, alla società Helvia Partners – della quale compare tra i collaboratori professionali «of counsel» – per un ammontare di fatture pari a circa 900 mila euro, profilando anche un presunto conflitto di interessi. Ad avvalorare questa tesi, sempre secondo l'esposto, sarebbe anche la decisione, a favore della società svizzera, di individuare in quello di Lugano il foro competente in caso di controversie, scelta non del tutto comprensibile data anche la natura pubblica della società e del servizio da essa svolto. Nel mirino dell'esposto, anche i lauti compensi dello stesso Belluzzi, pari a circa un milione di euro nei due anni di reggenza (dal novembre 2013 al novembre 2015).

La commissione d'inchiesta

Il capitolo d'indagine chiuso in questi giorni dalla Gdf sarà argomento di discussione anche della stessa Commissione consiliare d'inchiesta, istituita proprio per far luce sulle zone d'ombra del passato di Aerdorica: «Domani (oggi, ndr) ne discuteremo in Commissione – fa sapere il consigliere pentastelato Piergiorgio Fabbri – e, se anche gli altri sono d'accordo, chiederemo l'accesso agli atti per capire cos'ha scoperto la Guardia di Finanza. Altrimenti, come Movimento 5 stelle faremo un'interrogazione in proposito nella prima seduta del Consiglio regionale utile».

I passaggi

Le indagini della Commissione hanno finora preso in esame le diverse gestioni societarie da prima del 2000 ad oggi, ma nelle ultime settimane si sono concentrate sulla storia recente, ascoltando appunto Morriale, Belluzzi ed gli altri due membri del cda dal settembre 2013 al novembre 2015, Costanzi e Talarico. Oggi sarà invece la volta di Maurizio Tosoroni, membro flash del cda dal 20 al 30 novembre 2015, poi sostituito da Delvecchio, e Ugo Calzoni, espressione degli azionisti di

In commissione d'inchiesta azionisti

di minoranza e componenti del cda

minoranza, cioè i privati, dal 2006 al 2013. «La scarsa attenzione della Regione nei confronti di Aerdorica – è il commento tranchant del 5 stelle Gianni Maggi, anch'egli membro della commissione d'inchiesta – e di conseguenza gli sprechi e gli illeciti nella sua ge-

stione sono così evidenti da non richiedere una commissione d'indagine. Invece è merito della commissione aver accertato che la Novaport Italia stava trattando per conto della Novaport russa con un'offerta di acquisto concreta e irrevocabile, nonostante i dubbi sollevati a suo tempo».

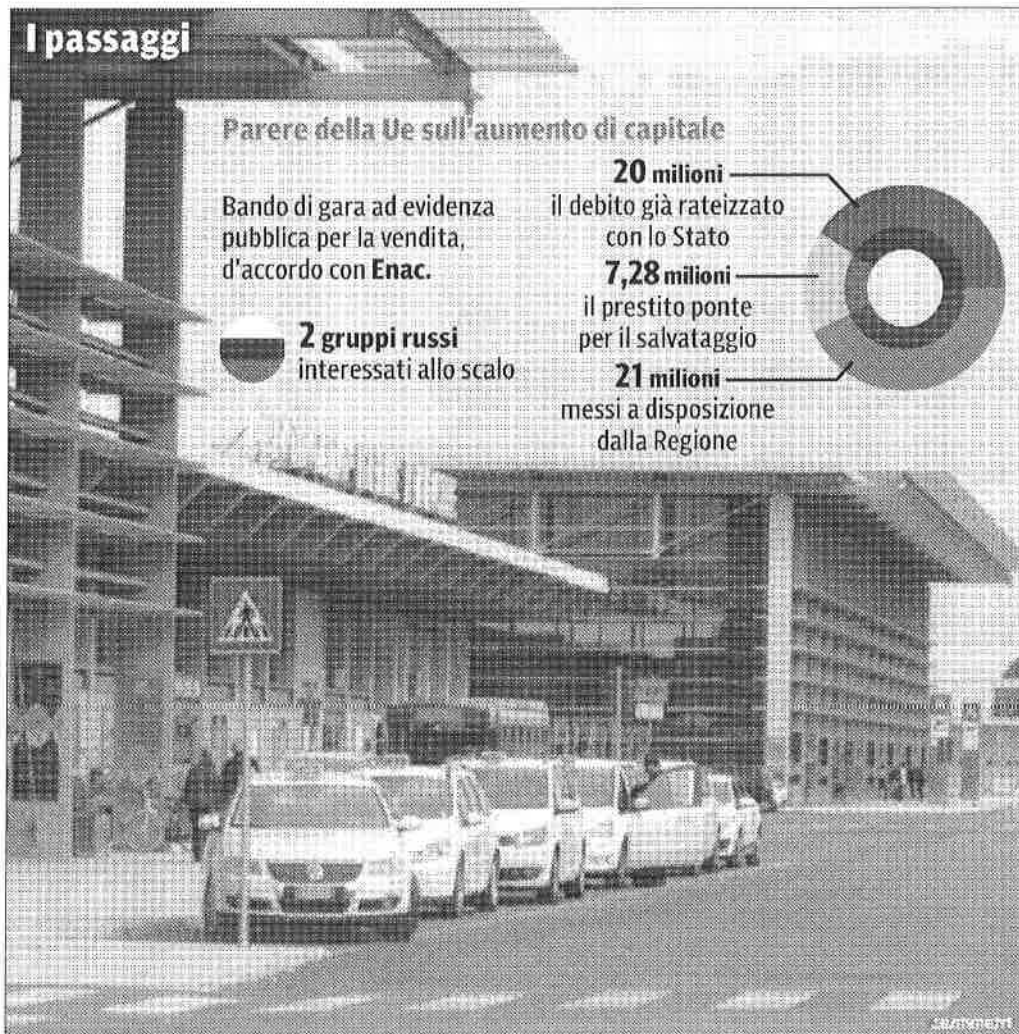
Il caso Novaport

Si chiede Maggi: «Perché allora

la vendita non è avvenuta? Perché Enac afferma che non si sono seguite procedure corrette? Belluzzi e due funzionari apicali della regione, inseriti nel cda di Aerdorica da Spacca, dicono di aver correttamente applicato le procedure di evidenza pubblica, le stesse che si stanno seguendo oggi per Alitalia specifica Belluzzi».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giampieri al Forum

«Un modello di sviluppo sovralocale»

«**L**a Camera di Commercio di Ancona ha sempre creduto e continuerà a credere in questo progetto strategico, come continuerà a fare la sua parte». Così Rodolfo Giampieri, presidente del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, giunto al termine del suo mandato, intervenendo al Forum delle Camere e delle Città adriatico-ioniche in corso a Pescara e Chieti fino a oggi.

Ieri si è svolta la la sessione plenaria "Bridging to the future", focalizzata su alcuni temi rilevanti per gli otto Paesi dell'Area Adriatico Ionica: il patrimonio culturale e il turismo, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione. «Gli incontri di questa prima plenaria congiunta saranno cruciali per perfezionare l'integrazione delle nostre organizzazioni espressione - ha aggiunto Giampieri,

riferendosi alla dimensione macroregionale dei Fora - di questa imponente società civile che unita diventerà ancora più forte, competitiva e protagonista a livello europeo e non solo. Il riconoscimento dell'area adriatico ionica come Macroregione testimonia di per sé l'esistenza e il funzionamento di un modello concettuale di sviluppo che è quello del sistema territoriale locale ma ancor più a livello sovralocale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nasce il Progetto Wobuvet di Erasmus Delegazione alla Camera di Commercio

«Il lavoratore nel settore del sostegno alle imprese e la cooperazione tra imprese e scuole professionali»: queste le fondamenta del programma Erasmus-Progetto Wobuvet, approvato dall'Agenzia Nazionale del Centro per la Cooperazione Internazionale, cui hanno aderito, come partner, la Camera di Commercio di Prahova (Romania), la Scuola di Formazione Professionale della Repubblica Ceca, la Camera di Commercio Regionale della Boemia e per l'Italia la Camera di Commercio di Fermo. Responsabile del progetto per la Camera di Fermo, Giancarlo Fermani che ha fatto arrivare in città la delegazione che, in partnership, sta lavorando al

progetto. Delegazioni ricevuta in Camera di Commercio dal presidente Graziano Di Battista (ne fanno parte Luana Teodorescu, Maria Ciobanu per la Romania; Jindriska Koprivova, Petra Picloca e Ivana Zizkova della Repubblica Ceca oltre a Vladislava Sizlingova, Katerina Praskova e Marketa Heroutova della Camera di Commercio Boema), presente lo stesso Fermani, il segretario Domenico Tidei e per il Comune l'assessore Mauro Torresi. Lo scopo del progetto è di creare uno scambio di conoscenze tra i vari partner, sul funzionamento della cooperazione tra Camere di Commercio e sugli istituti scolastici e le imprese nei propri Paesi.



Nuovi asfalti, la Provincia c'è

Completato l'intervento della rotatoria al centro del Villaggio del Lavoro di Piane Chienti. Il prossimo passo sarà quello di garantire una cura del verde più costante in diverse aree

MONTEGRANARO Di questi tempi, con le Province sul lastrico a causa di una riforma che sta incontrando tante difficoltà, anche le manutenzioni in capo all'ente, in particolare quelle stradali, stanno diventando dei miraggi. Per questo sembrava destinato ad andare per le lunghe anche il rifacimento dell'asfaltatura della rotatoria al centro del Villaggio del Lavoro di Piane Chienti, quella all'intersezione tra la provinciale Veregrense e le due principali arterie laterali, via Biagi e via Pertini.

Eppur si muove

E invece nei giorni scorsi la Provincia è intervenuta rifacendo in toto il fondo stradale della rotonda, disastroso come e più delle due vie laterali sulle quali Comune e ditta Ciaboco erano intervenute poco tempo fa, e rattoppando alcune parti della strada provinciale che fa da porta di accesso alla città salendo dall'autostrada. Non un intervento completamente risolutivo, insomma, ma comunque un deciso miglioramento rispetto al recente passato.

Questione ordinaria, in altri tempi non avrebbe nemmeno notizia. E invece oramai anche lavori che sulla carta dovrebbero essere pane quotidiano finiscono per diventare eccezioni alla regola. Di sicuro, ora almeno le aziende che sorgono nella zona industriale veregrense potranno accogliere clienti e fornitori senza doversi vergognare del fondo stradale, che specialmente nei giorni di pioggia fino a qualche mese fa diventava una pista da cross. Il prossimo passo sarà quello di garantire una cura del verde più costante, ma a quello probabilmente non si potrà arrivare finché i primi lotti compresi nella vendita del fallimento Calepio non saranno ceduti. Ma questa è un'altra storia. Dalla Provincia, bene o male, nel recente passato Montegranaro aveva ottenuto abbastanza a livello di viabilità: il ripristino dell'argine del fiume sulla Lungo Chienti, quello della carreggiata franata lungo la Mezzina, i lavori al ponte sulla Boncore. Ma restano questioni irrisolte, prima su tutte quella agli incroci lungo la Mezzina.

Gli incidenti

Gli incidenti che costellano a ripetizione la provinciale che collega Casette d'Ete con Fermo toccando i Comuni di Sant'Elpidio a Mare, Monte Urano, Montegranaro e Torre San Patrizio avevano spinto l'allora presidente della Provincia Aronne Perugini a varare un tavolo per la realizzazione di diverse rotatorie alle varie intersezioni: un all'incrocio con la strada che sale verso Monte Urano, uno all'incrocio con la provinciale Fermiana Sud, che sale verso il Villaggio dello sport, e da ultimo quello già regolato da semaforo al bivio per Sant'Elpidio a Mare. Si parlava di 500 mila euro già a disposizione e di Comuni disposti a collaborare per metterci qualcosa, parole proferite oltre un anno fa quando era ancora fresca la memoria dell'incidente mortale di Pasquetta nel quale perse la vita la giovane veregrense Gessica Sgariglia. Ma sono rimaste solo parole.

Marco Pagliariccio



Contrordine, i Sibillini ancora attirano I turisti in arrivo anche dall'Australia

La zona montana alle prese con la prima bella stagione dopo i terremoti dello scorso anno

AMANDOLA Le terre della Sibilla continuano ad essere attrattive per i turisti anche dopo il buio periodo dei terremoti. Il settore, almeno nell'area fermana, sembra vedere già una nuova discreta luce in base alle prenotazioni per la stagione estiva, che stanno arrivando alle attività ricettive agibili come agriturismi, bed & breakfast, alberghi, country house. Il timore primario degli operatori era quello di assistere ad una desertificazione totale degli arrivi alla prova della primavera e dell'estate, stagioni in genere di maggiori presenze nell'area montana.

I ponti

Così non sembra visto, che ci sono stati già riscontri positivi specialmente nei ponti pasquali, del 25 aprile e del 2 giugno ed altri segnali incoraggianti stanno arrivando per l'estate. Dunque i turisti hanno ancora voglia di scoprire il fascino e le bellezze delle zone dei Sibillini e non sembrano avere remore per il fatto di trovarsi in luoghi sismici. Una componente dell'associazione di operatori turistici "Sibillini Segreti e Saporì" confida che per la sua country house, nel Comune di Amandola, ha avuto le stesse presenze nel periodo primaverile e sta registrando lo stesso numero di prenotazioni per l'estate rispetto all'anno scorso nello stesso arco temporale, quindi prima

del terremoto. Arrivi da alcune regioni del Nord Italia poi da diverse nazioni straniere come Belgio, Austria, Olanda, Inghilterra, qualcuno dalla Svezia e addirittura da Israele e dall'Australia. Per chi c'è già stato, dice qualche operatore, c'è comunque la voglia di tornare e per altri la curiosità di scoprire questi luoghi capaci di offrire un ventaglio sempre molto ampio di bellezze. A questi aspetti se ne stanno aggiungendo anche altri più strettamente di vicinanza umana e solidarietà. «Ho ospitato per il ponte del 2 giugno – dice un'operatrice – due giovani che hanno destinato i proventi in denaro del loro recente matrimonio ad alcune aziende agricole del territorio colpite dal terremoto. Sono venuti qui e sono rimasti alcuni giorni anche per andare a conoscerle da vicino». Una situazione generale incoraggiante anche se con diverse sfumature tra le varie attività funzionanti. Dunque l'importante è intervenire velocemente per rendere nuovamente agibili e con ulteriori garanzie quelle strutture ancora chiuse, visto che la domanda turistica sembra rinascere. Secondo gli operatori occorre andare avanti con la promozione e proporre altre soluzioni attrattive oltre quelle ora non praticabili, come itinerari alternativi per le escursioni, pur sempre belli ma meno conosciuti, per far

apprezzare comunque le bellezze naturalistiche e paesaggistiche di queste zone, poi esperienze sensoriali come la cucina con le erbe aromatiche e officinali dei Sibillini, la caccia alle orchidee spontanee, corsi di vario genere come la fotografia naturalistica e altro ancora.

Le offerte

Poi ci sono le manifestazioni di vario genere legate alle tradizioni locali, alla cucina e ai tanti prodotti enogastronomici. Insomma una scoperta nuova dello stesso territorio, puntando su un pizzico di inventiva. L'importante però è continuare a fare rete. Resta fondamentale comunque fare presto per ripristinare i luoghi traino del turismo, dal santuario della Madonna dell'Ambro e Pinacoteca di Montefortino, agli altri musei e chiese amandolesi e del territorio, fino ai sentieri naturalistici classici come quelli per l'Infernaccio, per l'eremo di San Leonardo, per il Lago di Pilato.

Francesco Massi



12

● I giorni che mancano all'avvio ufficiale dell'estate. Un banco di prova per i Sibillini.

30

● Il giorno dello scorso ottobre quando si verificò la seconda scossa forte dopo agosto. Il territorio ora vuol ripartire.

BANCA MARCHE **Esuberi e filiali,** **scenari da brividi** **Centro direzionale** **a rischio tagli**

DA NUOVA Banca Marche a Ubi con diverse centinaia di esuberi e decine di filiali da cedere, la prossima settimana si scopriranno le carte: si aprirà infatti giovedì a Bergamo la trattativa coi sindacati che, alla vigilia dell'avvio del tavolo,

paventano «oltre mille esuberi e un taglio di cento filiali (su 300, ndr)». Uno scenario da brividi. A fare da contraltare le assicurazioni del numero uno di Ubi Banca Victor Massiah: «Le uscite – ha detto – potranno essere gestite con esodi volontari, cessioni di attività o in altri modi che verranno discussi coi sindacati, in linea con la tradizione di rispetto reciproco che vogliamo continuare. Per gestire in maniera civile, ordinata e rispettosa per tutti gli esuberi». «Nonostante le smentite ufficiali –

attaccano dalla Cgil – i numeri appaiono ben peggiori: 1.569 esuberi nelle 3 bridge banks il che potrebbe dire per la sola Nbm oltre mille esuberi e tagli dei costi di almeno il 32 per cento oltre alla perdita di un numero filiali intorno al centinaio. Persistono fondati timori in particolare per il destino dei tre centri direzionali di Pesaro e Macerata in primis e in seconda battuta Jesi i quali invece potrebbero essere sostenuti con opportuni rientri di lavorazioni precedentemente

esternalizzate. Timori che trovano oggi un'ulteriore conferma nelle parole di Massiah che parla chiaramente di esternalizzazioni e cessioni di rami di azienda. Ma noi ci opporremo perché una perdita di posti di lavoro a questi livelli sarebbe del tutto insostenibile. Drammatiche sarebbero le conseguenti ricadute sul tutto l'indotto».



Calenda rassicura: «L'Iva non aumenterà e sui voucher la questione non è chiusa»

CONFCOMMERCIO

ROMA Gli «indizi di vitalità» ci sono. Ma «è troppo presto per parlare di svolta», e quindi bisogna stare molto attenti a non fare passi falsi. Uno di questi, forse il più pericoloso, è quello relativo all'aumento dell'Iva. «Farebbe calare un grande inverno sui consumi» dice Carlo Sangalli, tra gli applausi della platea che affolla l'Assemblea annuale di Confcommercio, di cui è presidente. Sia chiaro, avverte Sangalli, non vanno bene nemmeno gli scambi «tra aumento dell'Iva ed altre misure fiscali. L'aumento dell'Iva non è barattabile».

Una richiesta che il governo si attendeva e così, quando il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, prende la parola dopo «Carluccio» (così chiamerà più volte il padrone di casa), la replica è esattamente quella che la platea voleva sentire: «L'Iva non verrà aumentata» assicura, rivelando di averne parlato in mattinata con il premier e il ministro dell'Economia.

L'Iva comunque «è solo la punta dell'iceberg» delle preoccupazioni dei commercianti. È tutto il sistema fiscale a rimanere troppo «oneroso, complesso, ingiusto». Sangalli cita le addizionali e porta l'esempio della Tari: «In soli 5 anni è cresciuta del 48%». E poi ci sono gli antichi e mai risolti problemi: il Sud che con

questa crisi è tornato indietro di 20 anni; l'eccesso di burocrazia, il deficit infrastrutturale, il malfunzionamento del credito. E le nuove insidie che arrivano dalla sharing economy non regolata. Se tutti questi «difetti» venissero eliminati - prevede Sangalli - l'Italia potrebbe viaggiare a una velocità di crescita del

Il suo però non è un intervento di sole recriminazioni. Anzi. Sono tanti i passaggi della relazione in cui Sangalli apprezza l'azione del governo: le misure per l'alternanza scuola lavoro, le agevolazioni per le assunzioni al Sud, la riforma degli studi di settore, il Piano strategico del Turismo.

IL FEELING

Che la riforma fiscale sia necessaria, d'altronde, lo dice anche il presidente della Repubblica, Sergio

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO SANGALLI: UN AUMENTO DELLE TASSE SAREBBE UNA GELATA PER I CONSUMI

Mattarella, nel suo messaggio inviato all'Assemblea, in cui - tra le ricette per aumentare «la fiducia di famiglie e imprese» - mette anche «la riforma fiscale, per rendere il nostro sistema più semplice ed effi-

ciente». Calenda è d'accordo. Ma il ministro è uomo pragmatico, per cui suggerisce a «Carluccio»: «Meglio puntare sull'abolizione dell'Imu sugli immobili strumentali». Perché se il taglio Irpef «non è massiccio, non smuove un millimetro i consumi». Quindi promette: «Se fai la battaglia sull'Imu, ti darò una mano». E non è certo l'unica promessa. Un'altra riguarda i voucher. Sangalli nel suo intervento ha criticato la «soluzione parziale, vittima di troppe mediazioni» e del prevalere di uno «sconto ideologico». Il ministro annuncia: «La questione non è chiusa. Questo è solo un primo passo». Il feeling continua sulle vicende tassiste, Uber, ambulanti e direttiva Bolkestein, che Calenda affronta con parole rassicuranti. Ma c'è anche un momento di gelo e di mugugni: riguarda le concessioni balneari. Qui Calenda critica i canoni troppo bassi (uno stabilimento paga 4.500 euro in media all'anno). Fa l'esempio della blasonata «ultima spiaggia» di Capalbio, dove un solo lettino per la stagione costa tremila euro. E fa capire - tra il gelo della sala - che c'è l'intenzione di rivedere le tariffe.

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

